



## B) PROCESSUS VERBALIS

Il giorno 11 settembre 1964 con inizio alle ore 17,30 si è riunito nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato il Consiglio di Presidenza, la Commissione di Coordinamento e gli Em.mi Moderatori, per l'esame delle « questioni concernenti il calendario dei lavori del terzo periodo del Concilio, l'ordine di discussione degli schemi ed il procedimento da seguire nelle votazioni », secondo il tenore della lettera d'invito n. 651/LC in data 24 agosto 1964.

Tutti presenti, ad eccezione degli Em.mi Cardinali Spellmann, Siri e Wyszyński, e gli Ecc.mi Monsignori Nabaas e Kempf, impediti da motivi di salute (i primi due) e di apostolato.

Dopo la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Tisserant, che presiede la seduta, dà la parola al Card. *Agagianian*, che introduce la discussione dando informazioni sullo stato dei lavori. Si sofferma in particolare sullo schema « De Ecclesia », dopo aver ricordato che dei 13 schemi posti all'ordine del giorno del Concilio, un gruppo di essi dovrà essere soltanto votato, come è indicato nell'elenco degli schemi spedito ai Padri.<sup>1</sup> Per il « De Ecclesia » ricorda quanto è stato fatto nel secondo periodo: sono stati discussi i primi sei capitoli; restano da discutere gli ultimi due. Non ritiene necessaria né opportuna una nuova discussione sul terzo capitolo, data l'ampia e già prolungata discussione che è stata fatta nel secondo periodo.

Si dovranno discutere i testi « De apostolatu laicorum », « De Ecclesia in mundo huius temporis », le parti del « De pastoralibus Episcoporum muneribus » non ancora discusse e quelle del « De Oecumenismo » (le due appendici o dichiarazioni) e « De divina Revelatione ».

Il *Segretario Generale* presenta il progetto di Mons. Philips sulla votazione dello schema « De Ecclesia »;<sup>2</sup> progetto che è stato rivisto, ed in parte modificato, dalla Segreteria Generale.<sup>3</sup> Il progetto contempla più votazioni per il capitolo terzo rispetto agli altri capitoli, data l'importanza che esso riveste dal punto di vista dottrinale.

Sul progetto è opportuno che si pronunci la stessa Assemblea conciliare. Allo scopo la Segreteria farà stampare il progetto e lo distribuirà martedì prossimo con il quesito: « An placeat Venerabilibus Patribus, ut circa Schema Constitutionis De Ecclesia suffragatio fiat iuxta rationem quae subinde pro-

---

<sup>1</sup> Cf. pp. 647-648.

<sup>2</sup> Cf. pp. 669-678.

<sup>3</sup> Cf. pp. 681-682.



ponitur».<sup>4</sup> «Ciò servirà a conoscere la mente dell'Assemblea anche circa una nuova discussione sullo schema, poiché chi non desidera che non si passi alla votazione dirà *non placet* e se i *non placet* saranno più della metà si dovrà provvedere a riaprire la discussione.

*L'Em.mo Card. Döpfner*: supposta l'approvazione del progetto da parte dell'Assemblea, quando lo schema sarà votato e quindi passerà alla Commissione per essere riesaminato in base ai modi che saranno stati dati, si dovrà far presente alla Commissione che sia particolarmente attenta nell'esaminare i modi del terzo capitolo, essendo questo il più difficile e costituendo il punto di maggior attrito e divisione tra i Padri.

*L'Em.mo Card. Ruffini*: credo che sia necessario che le modifiche importanti, introdotte nel testo, siano tutte messe a votazione e non si lascino al vaglio della Commissione se non le proposte di minore importanza.

*L'Em.mo Card. Roberti*: propongo che le votazioni vengano comunicate all'Assemblea il giorno avanti.

*Il Segretario Generale*, accolta la proposta da parte di tutti, assicura che sarà fatto in tal modo.

Ieri gli Em.mi Cardd. Moderatori hanno ravvisato che sarebbe opportuno di far tenere relazioni anche di minoranza anziché riaprire una discussione sui temi già ampiamente discussi.

*L'Em.mo Card. Ruffini*: se si vuol far parlare una minoranza, si dovrà ben decidere in base a quali criteri sceglierla.

*Il Segretario Generale*: la Commissione competente stessa designerà chi, tra i dissenzienti, dovrà esporre le ragioni contrarie allo schema e chi quelle a favore in nome della maggioranza.

*L'Em.mo Card. Tisserant*: sarebbe bene che fossero sempre due a tenere la relazione: una di maggioranza e una di minoranza.

*L'Em.mo Card. Cicognani*: in ogni caso le relazioni siano prima distribuite stampate.

*L'Em.mo Card. Urbani*: quando nelle Commissioni non si è manifestata una seria e consistente minoranza, non è necessario che poi in Aula ci siano due relazioni.

*L'Ecc.mo Segretario Generale*: c'è la questione degli schemi minori, per i quali è stato deciso e comunicato ai Padri che saranno soltanto votati. Si dovrebbe intanto mettere un termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei Padri. Osservazioni che poi devono essere esaminate dalle

---

<sup>4</sup> Cf. *Acta Synodalia* ..., vol. III, pars I, pp. 395-414.



Commissioni rispettive e quindi incluse — in base agli emendamenti accettati dalle stesse Commissioni — negli schemi.

*L'Em.mo Card. Suenens*: forse sarebbe opportuna una piccola discussione su questi schemi, sia pure di un giorno.

*Il Segretario Generale*: ma già è stato deciso che gli schemi minori saranno soltanto votati ed è stato anche comunicato ai Padri. Intanto, senza pregiudicare la questione, bisogna stabilire un termine per la presentazione delle osservazioni scritte, che dovranno poi essere esaminate dalle Commissioni.

*L'Em.mo Card. Döpfner*: anche io non sarei contrario ad una breve discussione degli schemi minori.

*L'Ecc.mo Segretario Generale* dá comunicazione della lettera dell'Eminentissimo Card. Frings sul segreto assoluto di alcune delle Congregazioni Generali.<sup>5</sup>

Sull'argomento si apre una breve discussione durante la quale molti lamentano la poca o nessuna osservanza del segreto, in quanto sia pur per colpa dei giornalisti sempre invadenti o di alcuni periti che scrivono o di alcuni Padri che parlano si sa tutto del Concilio e a volte anche in maniera travisata.

Si conclude che il Cardinale primo del Consiglio di Presidenza farà un richiamo in proposito. Ma il Card. Ruffini insiste perché si imponga ai Padri di non dare notizie per alcun motivo. Ed in ciò è sostenuto dal Card. Alfrink, il quale dice che ci deve essere la possibilità per i Padri di dire cose che non vogliono che vadano a finire sui giornali. Per cui l'Em.mo Ruffini propone delle sedute riservate soltanto ai Padri con la esclusione dei Periti e di quanti hanno libero accesso all'Aula. Queste sedute — afferma l'Em.mo Card. Frings — dovrebbero essere tenute senz'altro per gli argomenti sul celibato dei sacerdoti, sull'uso e abuso del matrimonio, la bomba atomica.

Non si prendono però per ora decisioni pratiche, oltre a quella sopra notata.

Viene dichiarata chiusa la seduta dal Card. Presidente.

Preghiera di rito.

11 settembre 1964.

---

<sup>5</sup> Cf. pp. 683-684.